



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI



IL PANEL PERMANENTE

PROFILO STRUTTURALE E GESTIONALE

Dicembre 2013

L'AGRICOLTURA A BENEFICIO DI TUTTI



IL PANEL PERMANENTE
Profilo strutturale e gestionale

Dicembre 2013



Documento prodotto nell'ambito della Rete Rurale Nazionale

Gruppo di lavoro sulla Competitività

Coordinatore: **Graziella Romito**

Vicecoordinatore: **Roberto D'Auria**

Responsabile del progetto: **Giovanna Maria Ferrari**

Redazione: **Giovanna Maria Ferrari**

Gruppo di Lavoro: **Francesca Carbonari, Giovanna Maria Ferrari, Antonella Finizia, Raffaella Giuliani, Maria Rosaria Napoletano, Flaminia Ventura.**

Impaginazione e grafica: Roberta Ruberto



Indice

INTRODUZIONE	5
1.GRUPPO DI LAVORO E ATTIVITÀ SVOLTE.....	5
2.CAMPIONAMENTO	6
3.RILEVAZIONE: PROGETTAZIONE E SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ	10
4.PRINCIPALI RISULTATI DELL'INDAGINE.....	11
DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE IMPRESE DEL PANEL	11
DISTRIBUZIONE TERRITORIALE E PER ATTIVITÀ PRODUTTIVA/SETTORE DELLE IMPRESE DEL PANEL.....	12
SPECIALIZZAZIONE E ATTIVITÀ PRODUTTIVE SECONDARIE.....	13
FONTE: ISMEA – RETE RURALE NAZIONALE	13
MULTIFUNZIONALITÀ	14
INCIDENZA E DISTRIBUZIONE PER SETTORE E PER MACRO AREA DELLE PRODUZIONI BIOLOGICHE.....	15
INCIDENZA E DISTRIBUZIONE PER SETTORE E PER MACRO AREA DELLE PRODUZIONI A DENOMINAZIONE DI ORIGINE (DO)	16
CARATTERISTICHE STRUTTURALI DELLE IMPRESE DEL PANEL.....	18
<i>Dimensione per Superficie Agricola Utilizzata (SAU) e per numero di capi allevati</i>	<i>18</i>
<i>Manodopera</i>	<i>19</i>
<i>Fatturato 19</i>	
<i>Titolo di possesso dei terreni.....</i>	<i>20</i>
CARATTERISTICHE OPERATIVE DELLE IMPRESE DEL PANEL.....	20
<i>Canali di commercializzazione.....</i>	<i>20</i>
<i>Diffusione del contratto di Soccida e dei contratti di coltivazione.....</i>	<i>23</i>
<i>Incidenza del reddito agricolo sul reddito familiare complessivo.....</i>	<i>23</i>
<i>Ricorso a finanziamenti pubblici per l'agricoltura</i>	<i>24</i>
<i>Investimenti aziendali</i>	<i>25</i>

Introduzione

L'obiettivo del progetto è quello di predisporre una lista di contatti/impresе agricole - ossia di implementare un Panel permanente di imprese agricole - rappresentativa a livello di macro area territoriale e settoriale, da utilizzare per indagini successive su specifiche tematiche afferenti allo Sviluppo rurale.

Segnatamente, l'evenienza di utilizzare in futuro la lista nella sua interezza o in modo parziale per altre indagini mirate della Rete Rurale Nazionale, ha imposto che la presente indagine venisse focalizzata sulla definizione del profilo puntuale delle imprese interpellate, in termini di attività condotta, di specializzazione produttiva, di multifunzionalità, di produzioni biologiche, di canali commerciali e di caratteristiche strutturali dimensionali e di gestione.

Per lo sviluppo del progetto è stato costituito un gruppo di lavoro con competenze professionali diversificate e complementari, concorrenti tutte al conseguimento dell'obiettivo prefissato.

1. Gruppo di lavoro e attività svolte

Schematicamente vengono presentati il gruppo di lavoro e le attività svolte.

GRUPPO DI LAVORO:

Giovanna Maria Ferrari	Coordinatore del progetto e analista Personale Ismea
Francesca Carbonari	<i>Esperto Analisi economiche nel settore agricolo</i> Personale Ismea
Antonella Finizia	<i>Esperto Analisi economiche nel settore agricolo</i> Personale Ismea
Maria Rosaria Napoletano	<i>Esperto Campionamento</i> Personale Ismea
Flaminia Ventura	<i>Esperto Analisi economiche nel settore agricolo</i> Personale Ismea
Raffaella Giuliani	<i>Consulente informatico per la predisposizione del questionario web - Collaboratore Ismea</i>

ATTIVITÀ SVOLTE:

ATTIVITA' SVOLTE	DESCRIZIONE
Campionamento: 1) Analisi delle liste disponibili	Ricognizione delle liste disponibili presso Ismea: AGEA, ISTAT SPA e REA, Infocamere, AIDA + aziende Cassa e aziende già contattate per altre indagini
Campionamento: 2) Match liste	Match delle liste per eludere le duplicazioni e pervenire ad una lista complessiva aggiornata ed esaustiva
Campionamento: 3) Individuazione della metodologia di estrazione	Individuazione delle variabili di stratificazione e della metodologia di estrazione degli 5.000 nominativi
Campionamento: 4) Estrazione dei nominativi (imprese agricole)	Estrazione della lista originaria dei 5.000 nominativi e di una lista suppletiva congrua
Rilevazione: Verifica anagrafica e delle caratteristiche produttive/strutturali delle imprese	Riscontro, attraverso contatto telefonico personale, della veridicità dei dati anagrafici dei 5.000 nominativi individuati: ragione sociale, settore, attività prevalente, indirizzo, e-mail, ecc...
Analisi ex post dei dati rilevati e delle liste (settore/regione)	Prima analisi dei dati rilevati: analisi degli scostamenti rispetto alle informazioni di origine e ricognizione delle quote settore/regione
Analisi dei dati	Produzione di un report illustrativo dei risultati (analisi descrittiva supportata da report tabellari e grafici)

2. Campionamento

Per la definizione del campione del presente progetto, è stata assunta come lista di partenza l'archivio Ismea "Anagrafica di riferimento". Tale lista è il risultato dell'unione, al netto dei duplicati, di due archivi presenti in Ismea:

-l'archivio delle imprese iscritte alla Camera di Commercio nei seguenti codici di attività economica (secondo la classificazione Ateco 2007)

- ✓ "0", Agricoltura, Silvicoltura e Pesca
- ✓ "10", Industrie alimentari
- ✓ "11", Industria delle bevande

-l'archivio delle imprese Asia dell'Istat che racchiude tutte le imprese italiane di tutti i settori di attività economica.

Dell'archivio della Camera di Commercio sono state considerate solo le sedi legali.

L'archivio così costituito contiene complessivamente 5.446.069 aziende.

A partire da questo archivio occorre quindi definire un Universo di Aziende Agricole così costituito:

1. le aziende iscritte in Camera di commercio con codice attività economica "0" (Agricoltura, Silvicultura e pesca);
2. le aziende riconosciute come agricole ma che risultano iscritte in Camera di Commercio con codice attività economica "10" (Industrie alimentari) e "11" (industria delle bevande);
3. le aziende riconosciute come agricole e che risultano in altri settori di attività economica diversi dai precedenti.

Segnatamente, l'incrocio dell'archivio "Anagrafica di riferimento" con l'archivio della SPA 2007 (Indagine Istat sulle Produzioni e la Struttura delle aziende agricole), ha restituito una lista pura di 887.519 aziende agricole a partire dalla quale sono state individuate le imprese che pur avendo codice attività economica diverso da "0" (Agricoltura, Silvicultura e Pesca) sono comunque agricole e ricadono nella tassonomia di cui sopra ai punti 2 e 3.

Occorre comunque tenere presente che questi due elenchi non risultano essere appieno esaustivi poiché l'archivio SPA è di per se una campione dell'Universo Istat delle aziende agricole. Ciò implica che nella lista dell'Archivio Ismea possono ricadere imprese che pur non avendo codice di attività economica "0" e pur non incrociando con la lista SPA sono di fatto agricole ma non vengono riconosciute come tali. Ciò malgrado, il match di liste effettuato è stato valutato dal Gruppo di lavoro il miglior risultato possibile a fronte delle liste e delle fonti disponibili.

Tabella 1 - Riepilogo del match di liste

Archivio complessivo	5.446.069
1. Codice "0"	886.102
2. Codice "10" e "11"	152
3. Altri settori afferenti all'agricolo	1.265
Archivio Agricolo completo	887.519

Dall'Archivio Agricolo completo di 887.519 imprese sono state poi escluse 2.161 imprese, in ragione della loro particolare forma giuridica (consorzi, enti pubblici, religiosi, ecc.). La lista definitiva, al netto delle suddette 2.161 imprese, è stata assunta come Universo di riferimento: con una numerosità complessiva di 885.358 imprese, consta di 25.361 società di capitali e 859.997 società semplici, di persone ed imprese individuali.

A partire quindi da tale lista, in base ad un campionamento proporzionale casuale, è stata estratta una lista complessiva di 20.702 operatori, articolata in

Lista base, 4.973 operatori (di cui 117 società di capitali).

Lista sostitutiva, 15.729 operatori (di cui 346 società di capitali).

Il campione così definito è di circa 5.000 operatori e la lista sostitutiva è stata convenientemente individuata nel rapporto 1:3.

Nelle tabelle seguenti vengono riportate la descrizione puntuale dei settori di produttivi e la stratificazione per regione e per settore (codice di attività economica) delle imprese del campione:

La lista sostitutiva è stata messa a disposizione dei rilevatori, che hanno potuto utilizzarla solo nel rispetto dei criteri sostitutivi stringenti definiti dal Gruppo di lavoro.

Tabella 2 – Descrizione dei settore produttivi

Codice Settore	Produzione	Settore
01	Cereali e legumi	Seminativi
02	Riso	Seminativi
03	Ortaggi	Seminativi
04	Barbabietola	Seminativi
05	Tabacco	Seminativi
06	Fiori	Seminativi
07	Colt. Permanenti	Coltivazioni legnose agrarie (esclusi vino e olio)
08	Vite	Coltivazioni legnose agrarie: vitivinicoltura
09	Olivo	Coltivazioni legnose agrarie: olivicoltura da olio
10	Riproduzione delle piante	Coltivazioni legnose agrarie (esclusi vino e olio)
11	Allevamenti	Zootecnia da carne
12	Latte	Zootecnia da latte
13	Miste	Miste, di coltivazione e allevamento
14	Servizi	Altro
15	Silvicoltura	Altro
16	Attività plurima	Altro
17	Coltivazione di spezie	Coltivazioni legnose agrarie (esclusi vino e olio)

Tabella 3 – Numerosità e stratificazione della lista base per settore/tipologia di produzione e Regione

	SEMINATIVI						COLTIV.LEGNOSE AGRARIE (VINO E OLIO ESCLUSI)			VITIVINICOLO	OLIVICOLO	ZOOTC. CARNE	ZOOTC. LATTE	ALTRO			TOTALE
	Cereali e legumi	Riso	Ortaggi	Barbabe-tola	Tabacco	Fiori	Coltivaz. Permani-enti	Riproduz. delle piante	Coltivaz. Spezie	Vite	Olivo da olio	Allev.	Latte	Servizi	Silvicol.	Attività plurima	
Piemonte	164	2	10				37	1		80		25	20		43	6	388
Valle d'Aosta															5		5
Lombardia	261	2	13			9	8	2		35		64	102		65	11	572
Liguria			5			42		1			5				7		60
Trentino Alto Adige							109			21		6	16				152
Veneto	254		33	3	14	6	44	4		81		37	26		49	11	562
Friuli Vnezia Giulia	80						5			27		5	8		10	4	139
Emilia Romagna	214		38	5		7	104			36		37	47		32	12	532
Toscana	77		8		2	6	6	4		81	12	6	2		17	6	227
Umbria	66		5		10					8	8	5	2		12	1	117
Marche	94		9				5			11		6			22	5	152
Lazio	41		32			12	40			16	18	10	18		32	5	224
Abruzzo	33		18				6			10	13	7			26	3	116
Molise	25						3			3	3	5			9		48
Campania	36		63		19	19	56	1		18	20	11	12		20	7	282
Puglia	113		46			11	113			38	63	5	7		16	10	422
Basilicata	54		8				17			3	3	3	2		30		120
Calabria	16		18				100			5	95	5			9	6	254
Sicilia	106		62			16	200			31	29	8	4		29	7	492
Sardegna	19		21				10	4		10	2	11	5		23	4	109
TOTALE	1.653	4	389	8	45	128	863	17	0	514	271	256	271	0	456	98	4.973

3. Rilevazione: progettazione e svolgimento dell'attività

Il Gruppo di Lavoro ha prescelto come metodologia di indagine la C.A.T.I. (Computer Assisted Telephone Interviewing).

L'elevata numerosità di interviste da realizzare ha suggerito la ripartizione delle stesse in tre gruppi, definiti in base al criterio territoriale (Nord – Centro – Sud).

Per lo svolgimento del field sono stati quindi individuati 3 coordinatori (uno per ogni area/raggruppamento) e circa 10 rilevatori, con comprovata esperienza nella conduzione di interviste nel settore agroalimentare e in modalità C.A.T.I.

Per l'imputazione dei dati e delle informazioni, i rilevatori si sono avvalsi di un maschera disponibile via web realizzata utilizzando un software appositamente creato.

Per la tutela della privacy e nel rispetto della normativa sulla rilevazione e il trattamento dei dati personali, è stato predisposto un accesso riservato - al sistema via web - ad ogni coordinatore e rilevatore a mezzi di apposite credenziali personalizzate.

Siffatta rilevazione ha reso possibile l'immediata acquisizione dei micro-dati dell'indagine in un foglio dati elettronico, costruito ad hoc.

Di seguito la tempistica della rilevazione:

- Test del questionario web: marzo 2012
- Validazione del questionario web: aprile 2012
- Rilevazione: aprile-giugno 2012
- Validazione e controllo di coerenza dati: luglio 2012
- Controllo strati: settembre 2012
- Elaborazioni e analisi dei risultati: ottobre 2012 – aprile 2013
- Verifiche e redazione report: maggio - dicembre 2013

4. Principali risultati dell'indagine

La rilevazione si è chiusa con 4.915 interviste valide, ossia con un tasso di copertura della numerosità prevista (4.973) pari al 99%.

La stratificazione per Regione/Settore delle imprese rispondenti è risultata allineata a quella del campione originario.

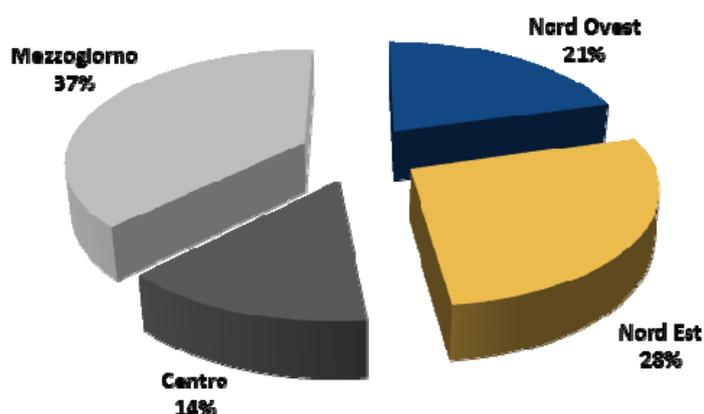
Per l'analisi e la divulgazione dei risultati si è fatto assegnamento alle 6 tipologie di produzione riportate in tabella 2, ossia:

- Seminativi
- Coltivazioni legnose agrarie (esclusi vino e olio)
- Coltivazioni legnose agrarie: vitivinicoltura
- Coltivazioni legnose agrarie: olivicoltura da olio
- Zootecnia da carne
- Zootecnia da latte
- Altro (Servizi, Silvicoltura, Attività plurima)

Distribuzione territoriale delle imprese del Panel

La ripartizione per macro area territoriale dei rispondenti è quella riportata in figura 1, dalla quale si evince una presenza prevalente di imprese al Nord (complessivamente nella misura del 49%), quindi in ordine nel Mezzogiorno d'Italia e nelle regioni del Centro. Tale stratificazione rispecchia pedissequamente quella della lista originaria del campionamento.

Figura 1 – Distribuzione per macro area territoriale delle imprese del Panel Permanente



Fonte: ISMEA – RETE RURALE NAZIONALE

La distribuzione puntuale per regione e la corrispondenza tra ubicazione della sede legale e localizzazione della sede operativa dell'impresa, evidenzia una quasi totale sovrapposizione dei due fenomeni di osservazione.

Tabella 4 – Ubicazione della sede legale e della sede operativa delle imprese del Panel permanente

REGIONE DOVE SONO UBICATI I TERRENI																								
REGIONE-SEDE LEGALE	PIE	VDA	LOM	LIG	TAA	VEN	FVG	EMR	TOS	UMB	MAR	LAZ	ABR	MOL	CAM	PUG	BAS	CAL	SIC	SAR	Non indica	Totale	Quota di coincidenza	
Piemonte	383								1													384	99,7%	
Valle d'Aosta	1	5																				6	83,3%	
Lombardia			567			1					1											569	99,6%	
Liguria				39								1										12	75,0%	
Trentino Alto Adige					158																	158	100,0%	
Veneto		1				519																3	523	99,2%
Friuli Venezia Giulia							93					1										39	133	69,9%
Emilia Romagna						2		542	1							1							546	99,3%
Toscana									212										1				213	99,5%
Umbria										96												4	100	96,0%
Marche			2								125				1							24	152	82,2%
Lazio									1	2		228				1	1			2		1	236	96,6%
Abruzzo														122									123	99,2%
Molise															46								46	100,0%
Campania				1			1								1	280	1					1	285	98,2%
Puglia																419	1					1	421	99,5%
Basilicata																	124		1				125	99,2%
Calabria															2			244				3	249	98,0%
Sicilia																			483			1	485	99,6%
Sardegna																					109		109	100,0%
TOTALE	384	6	569	40	158	522	94	542	215	98	126	230	122	48	282	421	129	244	487	109	89	4.915	94,7%	

FONTI: ISMEA – RETE RURALE NAZIONALE

Distribuzione territoriale e per attività produttiva/settore delle imprese del Panel

La considerazione congiunta della regione della sede legale e dell'attività produttiva dichiarata restituiscono invece la distribuzione illustrata nelle tabelle 5 e 6.

Tabella 5 – Distribuzione per regione e per attività produttiva delle imprese del Panel permanente

	Cereali e legumi	Riso	Ortaggi	Barbabetola	Tabacco	Fiori	Coltivaz. Permani-enti	Vite	Olivo	Riproduz. delle piante	Allev.	Latte	Servizi	Silvicol.	Attività plurima	Coltivaz. Spezie	TOTALE
Piemonte	91	38	12			9	50	85		3	77	14	4	1			384
Valle d'Aosta						1					1	4					6
Lombardia	147	40	16	1		26	25	39	1	14	129	119	11	1			569
Liguria	2		5			34			6	5							52
Trentino Alto Adige			2				95	35			6	19	1				158
Veneto	240	2	29	4	5	16	48	75	1	10	62	29	2				523
Friuli Venezia Giulia	78		1			9	6	26	2	1	7	2			1		133
Emilia Romagna	149	4	38	11		30	118	71	1	5	51	60	8				546
Toscana	76		7		2	5	3	72	22	6	10	4	6				213
Umbria	52		5		4	4		4	14	2	13	2					100
Marche	94		6			7	9	16	2		11	3	2		2		152
Lazio	45		28			11	41	19	40	5	27	19	1				236
Abruzzo	40		15			4	4	22	17		12	6	1	1	1		123
Molise	25					1	4	5	3		7	1					46
Campania	43		58		6	22	61	22	33	2	17	16			5		285
Puglia	103	1	44		1	12	64	46	119	2	13	14	2				421
Basilicata	65		7			6	16	4	9		14	4					125
Calabria	12		19			1	108	6	88	2	7	1	1	4			249
Sicilia	95		40			11	198	38	57	4	30	6	3	2		1	485
Sardegna	17		16			6	11	14	3	3	35	4					109
TOTALE	1.374	85	348	16	18	215	861	599	418	64	529	327	42	5	13	1	4.915

FONTI: ISMEA – RETE RURALE NAZIONALE

Tabella 6 – Distribuzione per regione e settore delle imprese del Panel permanente

	Seminativi	Coltivazioni legnose agrarie (esclusi vino e olio)	Coltivazioni legnose agrarie: vitivinicoltura	Coltivazioni legnose agrarie: olivicoltura da olio	Zootecnia da carne	Zootecnia da latte	Altro	TOTALE
Piemonte	150	53	85		77	14	5	384
Valle d'Aosta	1	0			1	4		6
Lombardia	230	39	39	1	129	119	12	569
Liguria	41	5		6				52
Trentino Alto Adige	2	95	35		6	19	1	158
Veneto	296	58	75	1	62	29	2	523
Friuli Venezia Giulia	88	7	26	2	7	2	1	133
Emilia Romagna	232	123	71	1	51	60	8	546
Toscana	90	9	72	22	10	4	6	213
Umbria	65	2	4	14	13	2		100
Marche	107	9	16	2	11	3	4	152
Lazio	84	46	19	40	27	19	1	236
Abruzzo	59	4	22	17	12	6	3	123
Molise	26	4	5	3	7	1		46
Campania	129	63	22	33	17	16	5	285
Puglia	161	66	46	119	13	14	2	421
Basilicata	78	16	4	9	14	4		125
Calabria	32	110	6	88	7	1	5	249
Sicilia	146	203	38	57	30	6	5	485
Sardegna	39	14	14	3	35	4		109
TOTALE	2.056	926	599	418	529	327	60	4.915

Fonte: ISMEA – RETE RURALE NAZIONALE

Specializzazione e attività produttive secondarie

Tra le imprese del Panel, il 42% delle stesse risulta specializzata, ossia produce in modo esclusivo il prodotto dichiarato. Di converso, la quota complementare di imprese (58%) produce in associazione altri prodotti, di cui quelli prevalenti vengono richiamati e illustrati nella tabella 7.

Tabella 7 – Ripartizione per settore delle imprese specializzate e delle imprese che producono in modo associato attività produttive secondarie. Principali produzioni abbinata in associazione.

Codice settore	Descrizione settore	Quota di aziende che:		Tipo di produzione in associazione:		
		produce in modo esclusivo	produce in associazione	cultura maggiormente associata	seconda cultura in associazione	terza cultura in associazione
01	Cereali e legumi	40%	60%	Cereali invernali	Foraggi	Olive da olio
02	Riso	47%	53%	Mais	Cereali invernali	-
03	Ortaggi	47%	53%	Cereali invernali e ortaggi	Frutta e olivo da olio	Prima lav. prod
04	Barbabietola	19%	81%	Mais	Prima lav. prod	Cereali invernali
05	Tabacco	22%	78%	Ortaggi	Cereali invernali	Mais
06	Fiori	53%	47%	Prima lavorazione prodotti	Cereali invernali	Foraggi
07	Colt. Permanenti	53%	47%	Olive da olio	Viticultura	Cereali invernali
08	Vite	44%	56%	Olive da olio	Prima lav. prod	Frutta
09	Olivo	49%	51%	Viticultura	Agrumi	Cereali invernali
10	Riproduzione delle piante	70%	30%	Cereali invernali	Mais	Fiori
11	Allevamenti	27%	73%	Foraggi	Cereali invernali	Mais
12	Latte	19%	81%	Foraggi	Cereali invernali	Mais
14	Servizi	29%	71%	Prima lavorazione prodotti	Cereali invernali	Mais
15	Silvicoltura	40%	60%	Prima lavorazione prodotti	Seminativi	-
16	Attività plurima	0%	100%	Olive da olio	Cereali invernali	Ortaggi
17	Coltivazione di spezie	0%	100%	Cereali invernali	Foraggi	-
TOTALE		42%	58%	Cereali invernali	Foraggi	Olive da olio

Fonte: ISMEA – RETE RURALE NAZIONALE

Multifunzionalità

Come appena sopra illustrato, tra le imprese agricole interpellate che hanno dichiarato di svolgere un'attività secondaria - ossia il 58% del totale e quindi la maggioranza dell'intero Panel - risulta abbastanza diffusa l'associazione di una seconda attività propriamente agricola, sebbene anche lo svolgimento di altre attività remunerative connesse si sia rivelato come un fenomeno presente e di un certo rilievo.

In particolare, l'esercizio della "multifunzionalità", ravvisabile nello svolgimento di attività connesse quali il contoterzismo attivo, l'agriturismo, la produzione di energia rinnovabile e delle altre attività esplicitate in tabella 8, risulta diffuso presso 800 delle 4.915 imprese del Panel; in termini percentuali, nella misura del 16% del totale.

Le attività connesse più diffuse sono la prima lavorazione di prodotti agricoli, la trasformazione di prodotti vegetali e animali, nonché la produzione di energia rinnovabile, l'agriturismo e il contoterzismo attivo. Risultano presenti in modo più contenuto le fattorie didattiche e in modo sporadico gli agri-asili, i centri estivi per ragazzi e i centri riabilitativi.

L'incidenza economica di tali attività, sul fatturato complessivo delle imprese, rimane tuttavia molto modesta, prevalentemente al di sotto del 10%. Solo nel caso dell'esercizio di attività di trasformazione e di agriturismo è possibile intercettare testimonianze di un'incidenza maggiore.

Tabella 8 – Quota di imprese "multifunzionali" che svolgono un'attività connessa remunerativa (numero di casi)

MULTIFUNZIONALITA'	Seminativi	Coltivazioni legnose agrarie (esclusi vino e olio)	Coltivazioni legnose agrarie: vitivinicoltura	Coltivazioni legnose agrarie: olivicoltura da olio	Zootecnia da carne	Zootecnia da latte	Altro	TOTALE
Contoterzismo attivo	47	12	15	2	23	12	2	113
Prima lavorazione dei prodotti agricoli	160	50	105	11	73	47	17	463
Trasformazione di prodotti vegetali/animali	42	17	83	12	64	32	9	259
Agriturismo	45	15	45	21	16	7	3	152
Fattoria didattica	11	2	5	1	4	4	3	30
Agriasilo	1	0	0	1	0	0	0	2
Centro estivo per ragazzi	5	0	0	0	0	0	0	5
Centro anziani	0	0	0	0	0	0	0	0
Centro riabilitativo per diversamente abili	1	0	0	0	1	0	0	2
Produzione di biogas	3	1	0	0	6	6	0	16
Produzione di energia fotovoltaica	50	25	19	4	41	22	5	166
Produzione di energia eolica	1	0	0	0	1	1	0	3
Altro	25	10	12	3	16	3	6	75
TOTALE *	269	93	153	36	147	78	24	800
<i>Quota di imprese "multifunzionali" sul totale</i>	13%	10%	26%	9%	28%	24%	40%	16%

**Il totale di settore, ossia di colonna, non coincide con la mera somma verticale, dato che ogni impresa di quel settore può condurre una o più attività connesse.*

Fonte: ISMEA – RETE RURALE NAZIONALE

Tabella 9 – Incidenza economica delle diverse attività multifunzionali sul fatturato delle imprese (in %)

MULTIFUNZIONALITA'	<10%	10-29%	30-49%	50-69%	70-89%	90-99%	100%	N.R.	
Contoterzismo attivo	47%	30%	12%	4%	2%	2%	0%	4%	100%
Prima lavorazione dei prodotti agricoli	52%	29%	8%	2%	2%	6%	0%	2%	100%
Trasformazione di prodotti vegetali/animali	34%	22%	20%	4%	5%	12%	0%	3%	100%
Agriturismo	13%	23%	26%	20%	9%	2%	0%	7%	100%
Fattoria didattica	70%	10%	7%	10%	0%	0%	0%	3%	100%
Agriasilo	100%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	100%
Centro estivo per ragazzi	40%	0%	0%	40%	0%	0%	0%	20%	100%
Centro anziani									
Centro riabilitativo per diversamente abili	50%	0%	50%	0%	0%	0%	0%	0%	100%
Produzione di biogas	38%	25%	25%	6%	0%	0%	0%	6%	100%
Produzione di energia fotovoltaica	60%	28%	5%	0%	1%	0%	0%	5%	100%
Produzione di energia eolica	67%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	33%	100%
Altro	22%	19%	21%	5%	4%	3%	0%	26%	100%

FONTE: ISMEA – RETE RURALE NAZIONALE

Tali dati evidenziano che il profilo operanti degli operatori del Panel permanente è improntato all'“imprenditorialità”, ossia trattasi di operatori che pur essendo e rimanendo innanzitutto agricoltori risultano informati da una logica gestionale orientata alla diversificazione e integrazione del reddito a mezzo di altre attività comunque esercitabili nell'ambito e attraverso la propria azienda agricola¹.

Incidenza e distribuzione per settore e per macro area delle produzioni biologiche

La pratica della produzione biologica, tra le imprese del Panel, è diffusa nella misura del 12%. Dall'analisi per singolo settore si evince che i settori a maggiore vocazione biologica sono quello oleario e quello vitivinicolo, dove la quota di imprese biologiche sul totale delle imprese del settore arriva, rispettivamente, al 23% e al 19%.

Tabella 10 – Pratica della produzione biologica tra le imprese del Panel permanente

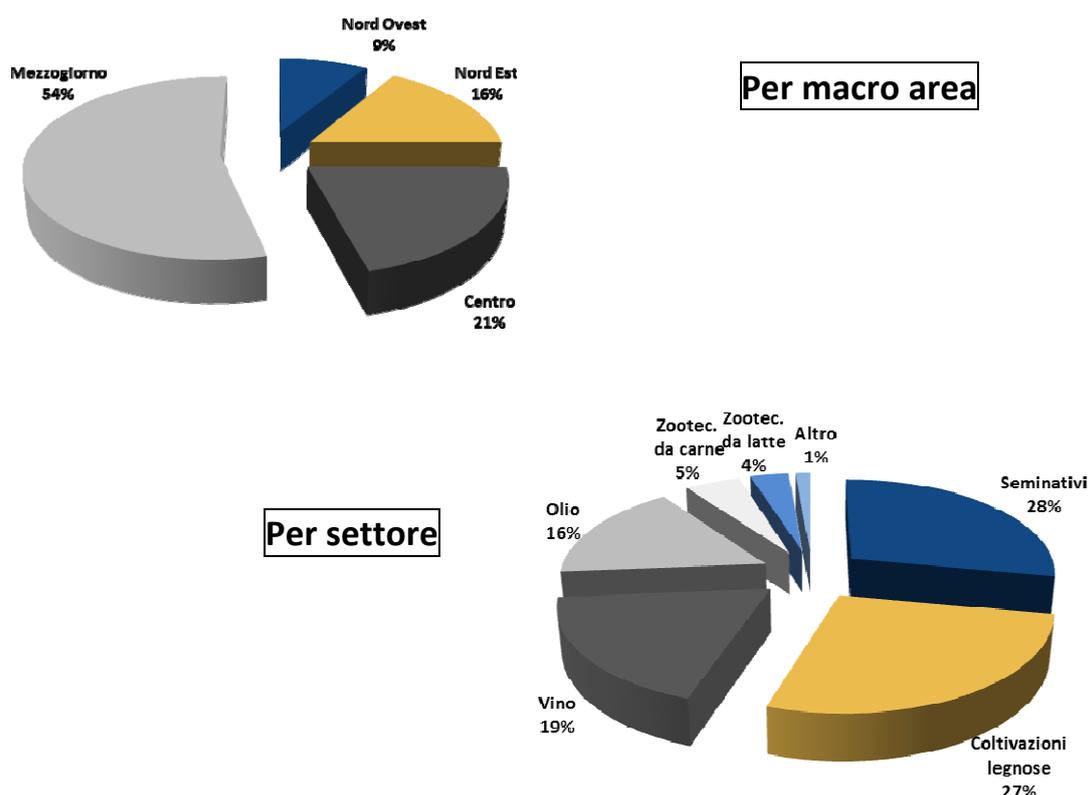
	Si	No	Siano in fase di conversione	Non Indica	TOTALE	Quota di imprese biologiche	
Seminativi	166	1.875		7	8	2.056	8%
Coltivazioni legnose ararie (esclusi vino e olio)	161	755		6	4	926	17%
Coltivazioni legnose ararie: vitivinicoltura	111	482		3	3	599	19%
Coltivazioni legnose ararie: olive da olio	97	315		2	4	418	23%
Zootecnia da carne	30	496		1	2	529	6%
Zootecnia da latte	21	306		0	0	327	6%
Altro	8	51		1	0	60	13%
TOTALE	594	4.280		20		4.915	12%

FONTE: ISMEA – RETE RURALE NAZIONALE

¹ I dati del censimento 2010 di fonte Istat evidenziano che la multifunzionalità presso l'universo delle aziende agricole italiane risulta diffusa nella misura del 4,7%. Le attività connesse maggiormente praticate, in questo caso, sono il contoterzismo attivo e l'agriturismo.

Nel complesso delle imprese biologiche afferenti al Panel, la maggioranza di esse si trova localizzata al Sud e al Centro Italia, mentre in termini assoluti a livello settoriale sono maggiormente presenti nell'ambito dei seminativi, delle legnose, del vino e quindi dell'olio.

Figura 2 – Distribuzione per macro area territoriale e per settore delle imprese biologiche del Panel Permanente



Fonte: ISMEA – RETE RURALE NAZIONALE

Incidenza e distribuzione per settore e per macro area delle produzioni a Denominazione di Origine (DO)

Il 16% delle imprese del Panel produce prodotti di qualità a Denominazione di origine. L'analisi per singolo settore evidenzia che i settori dove è maggiore l'incidenza di imprese che concorre alla produzione di prodotti a Denominazione di Origine (DOP, IGP, STG e, nel caso del vino anche DOC, DOCG e IGT) sono quello vitivinicolo, quello zootecnico e quello della coltivazioni fruttifere, in ordine, nella misura del 57% (vitivinicolo), del 22 e del 15% (zootecnia da carne e da latte) e del 16% (legnose agrarie).

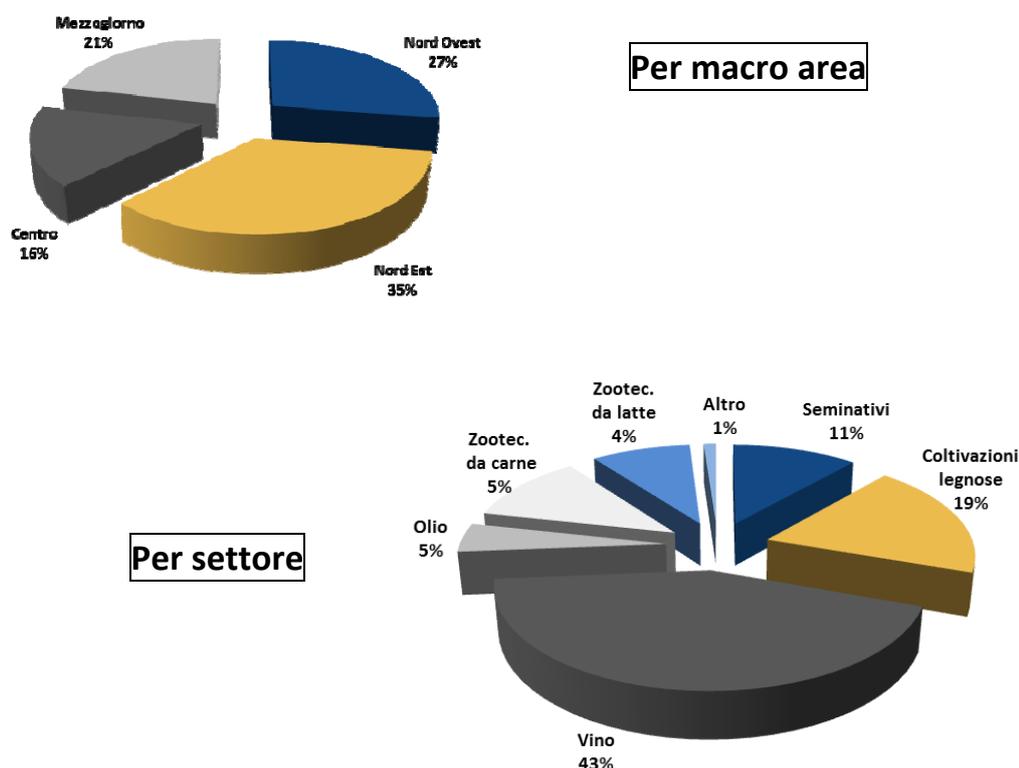
Tabella 11 – Diffusione delle produzioni a Denominazione di Origine tra le imprese del Panel permanente

	Si	No	Non Indica	TOTALE	Quota di imprese che produce DO
Seminativi	91	1.950	15	2.056	4%
Coltivazioni legnose ararie (esclusi vino e olio)	151	770	5	926	16%
Coltivazioni legnose ararie: vitivinicoltura	344	250	5	599	57%
Coltivazioni legnose ararie: olive da olio	38	375	5	418	9%
Zootecnia da carne	90	436	3	529	17%
Zootecnia da latte	72	255	0	327	22%
Altro	9	51	0	60	15%
TOTALE	795	4.087	33	4.915	16%

FONTE: ISMEA – RETE RURALE NAZIONALE

Nel complesso delle imprese del Panel che realizzano prodotti a DO, la maggioranza si trova localizzata nel Nord Est – in ragione della vocazione vitivinicola di quest’area e della spiccata produzione di formaggi e salumi – e, coerentemente con quanto sin qui osservato, a livello settoriale risultano concentrate nel settore del vino, delle coltivazioni legnose e dei seminativi.

Figura 3 – Distribuzione per macro area territoriale e per settore delle imprese biologiche del Panel permanente



FONTE: ISMEA – RETE RURALE NAZIONALE

Caratteristiche strutturali delle imprese del Panel

Dimensione per Superficie Agricola Utilizzata (SAU) e per numero di capi allevati

Dall'analisi delle variabili strutturali si evince che le imprese del panel appartengono al segmento delle imprese agricole italiane medio-grandi. Con segnato riferimento alla dimensione dell'azienda in termini di superficie agricola utilizzata (SAU), la distribuzione delle imprese del Panel evidenzia una concentrazione delle stesse nella classe tra i due e i dieci ettari e in quella dei cinquanta ettari o più. In generale, solo l'8% delle imprese del Panel ha una SAU inferiore ai due ettari, mentre il 35% vanta una SAU di trenta ettari o più. Nel novero dei singoli settori, la quota di imprese con una dimensione di almeno trenta ettari sale al 59% nel caso della zootecnia da latte, al 49% in quello della zootecnia da carne e al 39% in quello dei seminativi.

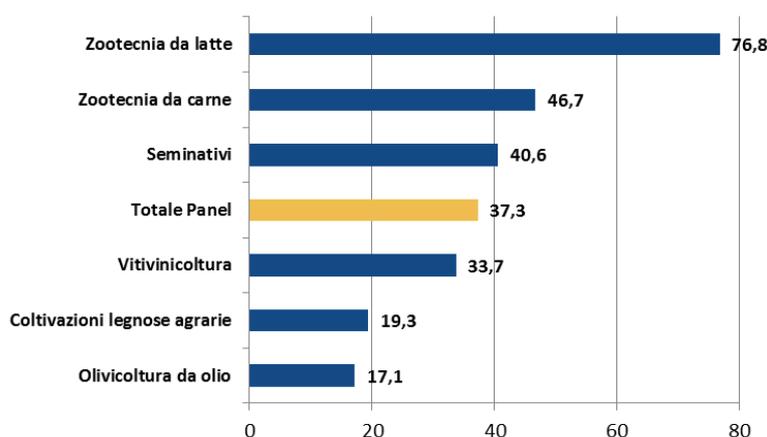
Facendo quindi assegnamento sulla dimensione media aziendale, ossia sul numero medio di ettari di SAU per azienda, rispetto al dato medio di 37,3 ettari spicca ancora una volta il posizionamento delle imprese del settore della zootecnia da latte a fronte di quello più basso delle imprese del segmento delle coltivazioni permanenti.

Tabella 12 - Distribuzione delle imprese del Panel per settore e per classe di SAU (%)

	Classi di SAU in ettari					N.R
	< 2	2-9,9	10-29,9	30-49,9	>= 50	
Seminativi	7%	27%	24%	8%	31%	3%
Coltivazioni legnose agrarie (esclusi vino e olio)	10%	38%	26%	6%	16%	3%
Coltivazioni legnose agrarie: vitivinicoltura	12%	33%	27%	6%	19%	3%
Coltivazioni legnose agrarie: olive da olio	10%	45%	17%	5%	22%	1%
Zootecnia da carne	3%	19%	24%	12%	36%	6%
Zootecnia da latte	1%	9%	23%	15%	45%	7%
Totale Panel	8%	29%	24%	8%	27%	3%

Fonte: ISMEA – RETE RURALE NAZIONALE

Figura 4 – Dimensione media delle imprese del Panel per settore (SAU in ettari)



Fonte: ISMEA – RETE RURALE NAZIONALE

In riferimento poi alle sole imprese di allevamento, la loro dimensione per singola tipologia di animale allevato viene illustrata nella tabella sottostante: si passa dagli allevamenti equini con un numero medio di capi pari a sessantacinque a quelle avicole che invece hanno un numero medio di polli allevati oltre i trecentomila capi.

Tabella 13 – Dimensione delle imprese del Panel per numero medio di capi allevati

Tipologia di animali allevati	Num. imprese	Num. imprese rispondenti	Numero medio di capi/impresa
Bovini	187	112	481
Suini	130	109	3.950
Pollame	106	53	314.062
Ovini	82	24	294
Caprini	12	12	134
Conigli	8	3	1.333
Equini	5	2	65
Bovini da latte	325	226	262

Fonte: ISMEA – RETE RURALE NAZIONALE

Manodopera

La manodopera aziendale è costituita essenzialmente da addetti fissi a tempo pieno, figura lavorativa alla quale non ricorre solo il 7% delle imprese del Panel. Il numero medio di addetti fissi a tempo pieno non sfiora tuttavia le tre unità, che nella stragrande maggioranza dei casi sono familiari. Solo invece il 33% delle imprese del Panel ricorre alla figura degli addetti fissi part-time. Anche in questo caso, il numero medio di addetti per azienda risulta inferiore alle tre unità che tuttavia risultano essere in maggioranza non familiari.

Tabella 14 – Manodopera delle imprese del Panel

	Addetti fissi a tempo pieno			Addetti fissi part time		
	Quota di imprese che ha dichiarato di non avere addetti fissi a tempo pieno	Numero medio per azienda	di cui familiari	Quota di imprese che ha dichiarato di non avere addetti fissi part-time	Numero medio per azienda	di cui familiari
Seminativi	7%	2,2	1,7	69%	2,5	1,3
Coltivazioni legnose ararie (esclusi vino e olio)	9%	2,2	1,8	66%	2,9	1,5
Vitivinicoltura	5%	3,4	1,9	65%	2,0	1,6
Olive da olio	14%	1,8	1,5	69%	2,7	1,4
Zootecnia da carne	2%	2,9	2,0	69%	1,7	1,3
Zootecnia da latte	1%	4,0	2,6	59%	2,0	1,7
Totale Panel	7%	2,6	1,8	67%	2,5	1,2

Fonte: ISMEA – RETE RURALE NAZIONALE

Fatturato

Va segnalato che il 49% delle imprese del Panel non ha risposto alla domanda sulla classe di fatturato. Ciò premesso, in base alla quota delle risposte valide, è emerso che quasi il 69% delle imprese ha un fatturato aziendale inferiore ai cinquantamila euro; un altro

10% ha un fatturato compreso tra i cinquanta e i centomila euro; la quota residua del 22% vanta un fatturato medio annuo superiore ai centomila euro.

Tabella 15 – Distribuzione per classi di fatturato delle imprese del Panel

	N.R.	Risposte valide	Classi di fatturato (.000 di Euro)						
			<10	10-50	51-80	81-100	101-200	200-500	>500
Seminativi	56%	44%	47%	29%	6%	4%	5%	6%	4%
Coltivazioni legnose ararie (esclusi vino e olio)	39%	61%	43%	30%	9%	4%	7%	5%	3%
Vitivinicoltura	51%	49%	40%	30%	11%	3%	8%	3%	4%
Olive da olio	56%	44%	77%	17%	1%	1%	1%	2%	1%
Zootecnia da carne	45%	55%	26%	23%	6%	2%	8%	9%	25%
Zootecnia da latte	38%	62%	12%	19%	4%	3%	13%	19%	30%
Totale Panel	49%	51%	42%	27%	7%	3%	6%	7%	9%

FONTE: ISMEA – RETE RURALE NAZIONALE

Titolo di possesso dei terreni

Infine, nel 66% dei casi le imprese del Panel sono proprietarie della terra della loro azienda; nel 4,4% dei casi la detengono a titolo d'affitto e solo nell'1% dei casi a titolo gratuito. A questa tassonomia di aggiungono una serie di soluzioni che potremmo definire a titolo di possesso combinato, ossia, il 24,4% degli operatori gestisce un'impresa di cui la terra in parte è in affitto e in parte è di proprietà; un'altra quota del 2,9% invece dichiara la proprietà in combinazione dell'uso gratuito; solo un 1% asserisce una combinazione tripla di proprietà, affitto, uso gratuito.

Tabella 16– Titolo di possesso dei terreni delle imprese del Panel

	Totale Panel	Seminativi	Legnose	Vino	Olio	Carne	Latte	Altro
Unica tipologia di possesso della terra	71,2%	72%	75%	78%	87%	57%	44%	64%
<i>di cui:</i>								
- Proprietà	65,9%	67%	71%	74%	85%	47%	38%	56%
- Affitto	4,4%	5%	3%	3%	1%	8%	6%	7%
- Uso Gratuito	1,0%	1%	1%	1%	0%	2%	0%	0%
Due o più tipologie associate di possesso della terra	29%	27%	24%	22%	13%	43%	56%	36%
<i>di cui:</i>								
- Proprietà-Affitto-Uso gratuito	1,1%	0,7%	1,5%	0,8%	0,5%	2,9%	1,6%	0,0%
- Proprietà-Affitto	24,4%	24,4%	18,7%	17,6%	8,9%	36,7%	52,3%	27,3%
- Proprietà-Uso gratuito	2,9%	2,2%	4,0%	3,7%	2,9%	2,9%	1,2%	5,5%
- Affitto-Uso gratuito	0,2%	0,1%	0,1%	0,0%	0,5%	0,6%	0,6%	3,6%
Non indica	0,1%	0,2%	0,2%	0,0%	0,0%	0,2%	0,0%	0,0%

FONTE: ISMEA – RETE RURALE NAZIONALE

Caratteristiche operative delle imprese del Panel

Canali di commercializzazione

La commercializzazione dei prodotti agricoli, in base ai risultati della presente indagine, avviene prevalentemente attraverso il conferimento che può vedere come soggetto conferitario cooperative, associazioni, organizzazioni, consorzi e consorzi agrari.

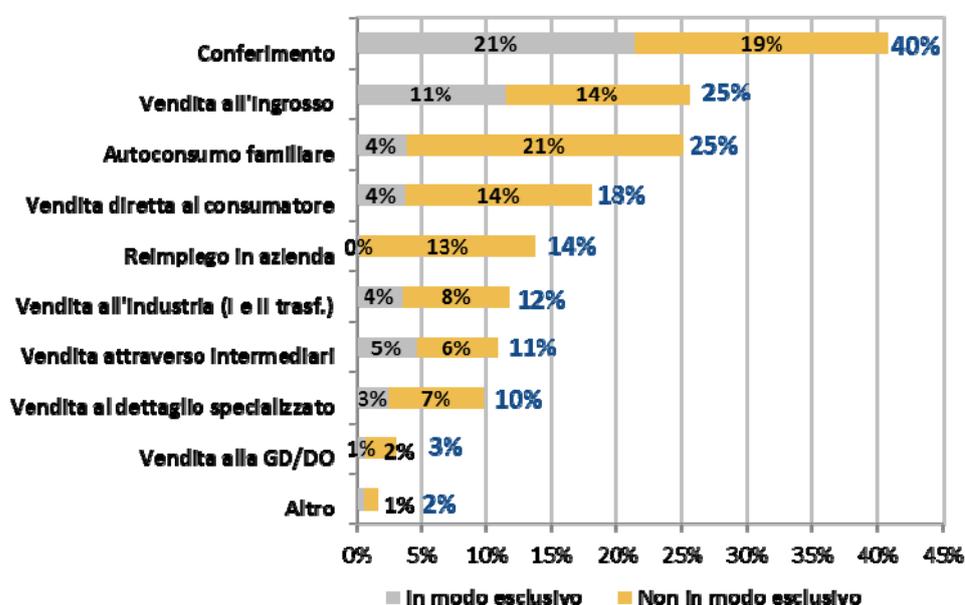
In particolare, ricorre al conferimento il 40% delle imprese del Panel; il 21% vi ricorre in

modo esclusivo, mentre il rimanente 19% utilizza questo canale commerciale in combinazione con altri.

Rilevanti anche i canali della vendita all'ingrosso e dell'autoconsumo familiare, utilizzati entrambi dal 25% delle imprese. In riferimento all'autoconsumo familiare, va evidenziato che nella quasi totalità dei casi questo canale è stato sempre indicato in associazione di altri canali commerciali, mentre d'altronde risulta abbastanza ragionevole che l'imprenditore agricolo destini parte dei beni agricoli prodotti nella propria azienda al consumo della sua famiglia.

Di una certa importanza anche la vendita diretta (18%), che attraverso le diverse e molteplici modalità configurabili nella vendita in azienda, nei *farmer's market* e nei Gruppi di Acquisto Solidali (GAS) risulta in ascesa anche in Italia.

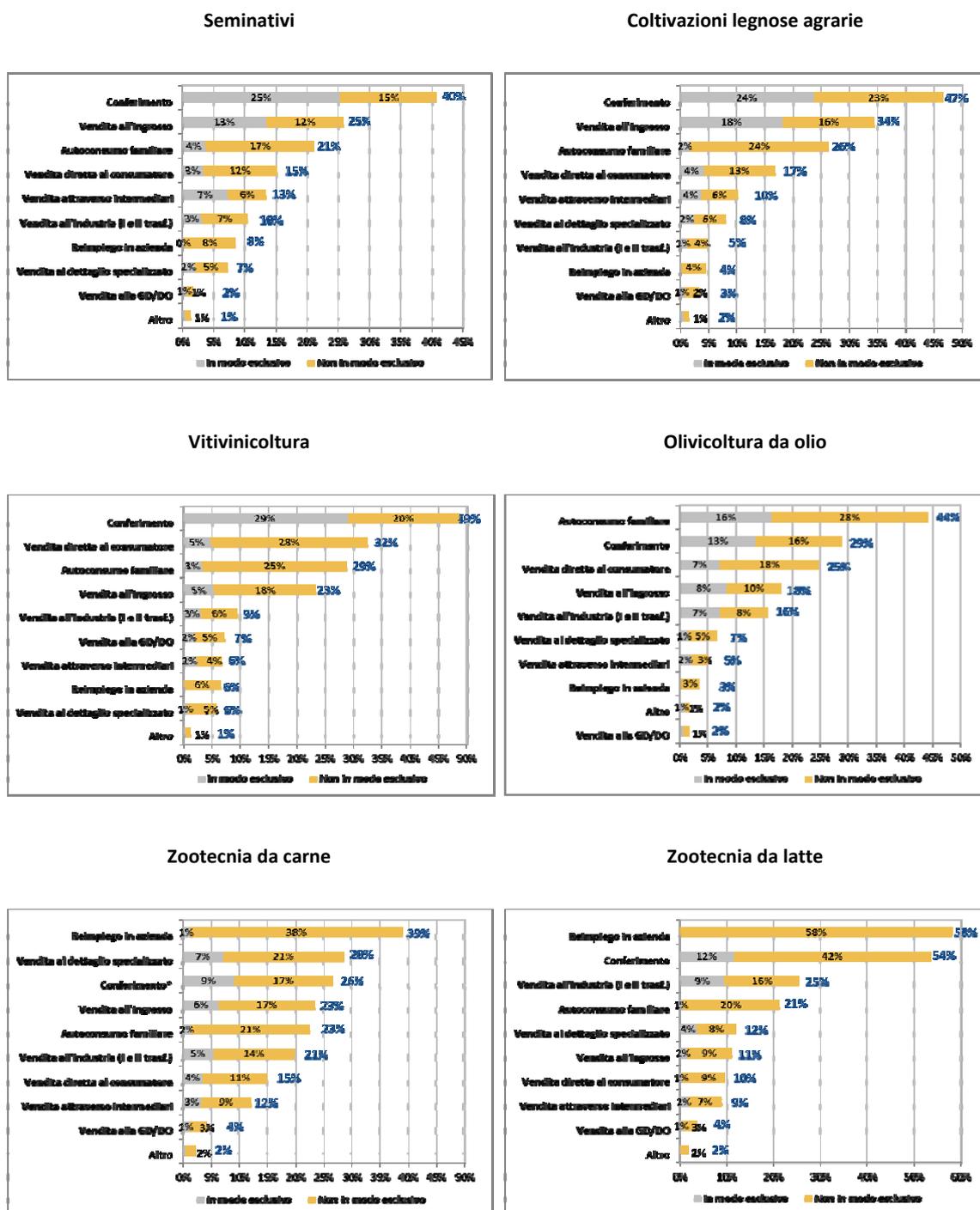
Figura 5 – Canali commerciali utilizzati dalle imprese del Panel permanente



FONTE: ISMEA – RETE RURALE NAZIONALE

A livello settoriale si evincono delle differenze, dettate dalla natura del prodotto commercializzato e dalla tradizione negoziale che nel tempo ha caratterizzato i diversi comparti produttivi. Segnatamente, il conferimento si conferma prevalente nel settore dei seminativi e delle coltivazioni permanenti, compresa la vitivinicoltura; mentre, nel settore olivicolo la vendita diretta al consumatore assume quasi la stessa importanza del conferimento. Nei settori zootecnici, d'altronde, e in modo coerente alla natura dell'attività condotta, detiene la primazia il reimpiego in azienda seguito, nel segmento degli allevamenti di animali da carne, dalla vendita al dettaglio specializzato e, nel segmento degli allevamenti di animale da latte, dal conferimento e dalla vendita all'industria di trasformazione.

Figura 6 – Canali commerciali utilizzati dalle imprese del Panel permanente, per settore



Fonte: ISMEA – RETE RURALE NAZIONALE

Diffusione del contratto di Soccida e dei contratti di coltivazione

Il contratto di soccida, previsto dall'articolo 2170 del codice civile, è un contratto agrario di tipo associativo relativo all'allevamento del bestiame, col quale il soccidante e il soccidario si associano per l'allevamento e lo sfruttamento di una certa quantità di bestiame e per l'esercizio delle attività connesse, al fine di ripartire l'accrescimento del bestiame e gli altri prodotti e utili che ne derivano.

Tra le imprese zootecniche da carne del Panel questa tipologia di contratto risulta diffusa nella misura del 13% (ossia in 68 casi su 529). Rispetto a questo dato medio, tuttavia, a seconda della tipologia di allevamento, si rilevano degli scostamenti importanti: segnatamente, nel settore del pollame il 31% degli allevatori ricorre a tale contratto; nel caso dei suini, vi ricorre il 17%; nel settore dei bovini solo il 7%. Il contratto di coltivazione, che norma il fenomeno economico dell'integrazione verticale nell'ambito della filiera alimentare, risulta ancora poco diffuso, precisamente nella misura del 6% nel settore dei seminativi e nella misura del 4% sia nel settore delle coltivazioni legnose agrarie sia in quelli dell'olivicoltura da olio e vitivinicolo.

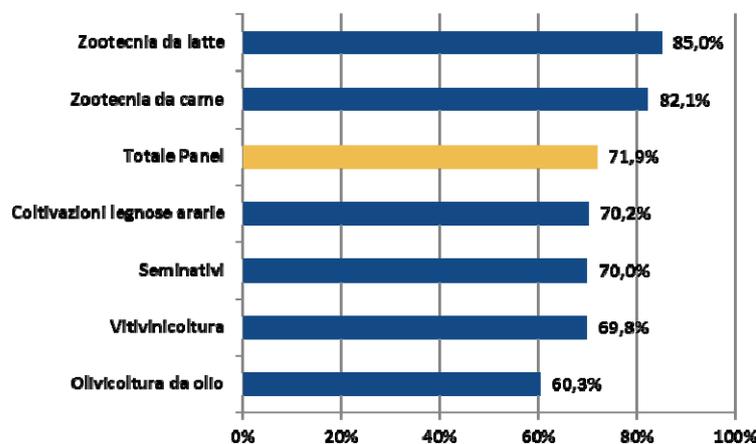
Incidenza del reddito agricolo sul reddito familiare complessivo

L'incidenza del reddito dell'impresa agricola sul reddito familiare complessivo si rivela alta. Tale dato testimonia che tra le imprese del Panel l'attività agricola condotta dagli operatori intervistati rappresenta la principale fonte di reddito per la propria famiglia. Rispetto al dato medio complessivo si ravvisano talune differenze a livello settoriale. Più da vicino, nel settore zootecnico l'incidenza è massima, mentre diventa più bassa in quello dell'olivicoltura da olio.

Chiaramente, laddove l'attività è stagionale l'incidenza risulta più contenuta; in questi casi infatti l'operatore agricolo nei periodi dell'anno durante i quali le coltivazioni sono in riposo vegetativo o non sono in campo può dedicarsi all'esercizio di altre attività economiche che rappresentano fonti alternative di reddito per la famiglia. Di converso se l'attività primaria segue un decorso continuativo e non ha sostanziali battute d'arresto nel corso dell'anno, l'agricoltore/allevatore ha pochi margini per dedicarsi ad un'attività alternativa extra aziendale che gli possa garantire ulteriori introiti.



Figura 7 – Incidenza del reddito agricolo sul reddito familiare complessivo nelle imprese del Panel per settore



Fonte: ISMEA - RETE RURALE NAZIONALE

Ricorso a finanziamenti pubblici per l'agricoltura

Il ricorso ai finanziamenti pubblici risulta elevato. Al momento delle interviste il 60% degli operatori ha dichiarato che negli ultimi tre anni ha presentato domanda per accedere al pagamento unico aziendale previsto dalla PAC; solo il 13% ha presentato domanda agli sportelli regionali per accedere ai finanziamenti delle misure agroambientali previste dal Piano di Sviluppo Rurale; un altro 10% si è sempre rivolto alla regione per finanziamenti previsti dal Piano di Sviluppo Rurale diversi da quelli delle misure agroambientali; e solo un 3% è ricorso ad altri finanziamenti pubblici diversi da quelli previsti dal primo e dal secondo pilastro della PAC.

Tabella 17 – Imprese del Panel che hanno presentato domanda per accedere a diverse tipologie di finanziamento per l'agricoltura (%)

	Tipologia di finanziamento per l'agricoltura			
	Pagamento Unico Aziendale (PUA) della PAC	Finanziamenti Regionali per le misure agroambientali (produzione integrata, agricoltura biologica) previsti nel Piano di Sviluppo Rurale	Altri finanziamenti Regionali previsti nel Piano di Sviluppo Rurale	Altri finanziamenti pubblici diversi da quelli precedenti
Seminativi	67%	9%	7%	2%
Coltivazioni legnose agrarie (esclusi vino e olio)	41%	19%	11%	3%
Coltivazioni legnose agrarie: vitivinicoltura	50%	18%	15%	5%
Coltivazioni legnose agrarie: olive da olio	54%	13%	9%	0%
Zooteccnia da carne	71%	12%	13%	4%
Zooteccnia da latte	82%	17%	13%	5%
Totale Panel	60%	13%	10%	3%

Fonte: ISMEA – RETE RURALE NAZIONALE

A livello settoriale, il ricorso al premio unico aziendale è risultato maggiore tra le imprese della zooteccnia da latte; mentre quello ai finanziamenti regionali delle misure agroambientali del PSR tra le imprese vitivinicole e tra quelle del settore delle legnose agrarie.

Investimenti aziendali

Frattanto, quasi la metà delle imprese del Panel nel corso degli ultimi tre anni ha realizzato investimenti aziendali, che si sono maggiormente concentrati sull'acquisto di attrezzature e macchinari agricoli. Risulta invece bassa la quota di quanti hanno acquistato terreno agricolo. La voce "altro" ha poi intercettato un discreto numero di risposte, esplicitate dagli stessi operatori in investimenti per impianti fotovoltaici, per la produzione del biogas o, come nel caso del settore vitivinicolo e delle fruttifere, per i reimpianti colturali aziendali.

Tabella 18 – Tipologia di investimenti aziendali realizzati negli ultimi tre anni dalle imprese del Panel (domanda a risposta multipla)

	Quota di imprese che ha risposto affermativamente	Sì, per l'acquisto di:			
		terreno agricolo	attrezzature agricole	macchinari agricoli	altro
Seminativi	41%	5%	14%	13%	17%
Coltivazioni legnose ararie (esclusi vino e olio)	44%	6%	21%	17%	17%
Vitivinicoltura	54%	5%	21%	17%	24%
Olivicoltura da olio	16%	2%	8%	8%	3%
Zootecnia da carne	56%	7%	28%	20%	22%
Zootecnia da latte	68%	10%	35%	30%	26%
Totale Panel	45%	6%	19%	16%	18%

Fonte: ISMEA – RETE RURALE NAZIONALE

Lo scenario di crisi e i problemi di accesso al credito dell'ultimo periodo hanno probabilmente inciso sulla capacità di investimento delle imprese, sia in termini attuali che prospettici. Invero, dalle risposte sulla realizzazione o meno di investimenti nei prossimi tre anni si evince un atteggiamento complessivo molto prudente poco orientato all'investimento. Circa tre imprese su quattro non realizzeranno investimenti, in modo certo o probabile; mentre solo un'impresa su cinque, più o meno probabilmente, li realizzerà. A livello settoriale non si rilevano grandi differenze rispetto a questo scenario complessivo. Solo nel settore zootecnico la propensione all'investimento risulta lievemente più spiccata.

Tabella 19 – Propensione all'investimento nei prossimi tre anni delle imprese del Panel

	Sì	Probabilmente sì	Probabilmente no	No	N.R.
Seminativi	2%	11%	36%	41%	10%
Coltivazioni legnose agrarie (esclusi vino e olio)	5%	17%	32%	40%	6%
Vitivinicoltura	3%	18%	33%	35%	11%
Olivicoltura da olio	3%	11%	30%	48%	8%
Zootecnia da carne	8%	23%	30%	29%	11%
Zootecnia da latte	9%	25%	33%	23%	10%
Totale Panel	4%	15%	33%	38%	9%

Fonte: ISMEA – RETE RURALE NAZIONALE



**PIANO STRATEGICO DELLO SVILUPPO RURALE
L'AGRICOLTURA A BENEFICIO DI TUTTI**

RETE RURALE NAZIONALE 2007-2013

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Dipartimento delle politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale
Autorità di gestione della RRN
Via XX Settembre, 20 - 00187 – Roma

www.reterurale.it

